

Comunicato di SI Cobas e ADL Cobas sulle affermazioni di Confetra a proposito delle lotte dei lavoratori della logistica.

1 novembre 2013

Nella giornata di ieri siamo giunti a conoscenza, tramite organi di informazione, delle dichiarazioni dell'associazione padronale di categoria Confetra (tramite il suo presidente Nereo Marucci) su un episodio accaduto sempre nella giornata di ieri nella loro sede romana.

Dichiarazioni nelle quali si esprimono opinioni di assoluta gravità sull'attività sindacale di questa Organizzazione e del ADL Cobas, nonché, soprattutto, sui lavoratori della logistica impegnati in questi anni per la conquista di diritti e dignità, negati dalle controparti padronali.

Confetra valuta come “*azioni di protesta violenta*” scioperi assolutamente legittimi, quando in gioco vi sono diritti sacrosanti negati in modo vergognoso.

Dicano dei licenziamenti di decine e centinaia di lavoratori in questi anni quale ritorsione semplicemente per aver partecipato a questi scioperi.

Si esprima Confetra, sulle retribuzioni ampiamente al disotto dei livelli salariali contrattuali; sulle buste paga irregolari; sulle sottrazioni di somme con pretesti inverosimili; sulle ore di lavoro non pagate; sugli orari di lavoro non definiti, né garantiti; sull'organizzazione del lavoro impostata sul bieco sfruttamento dei lavoratori; sulla negazione di diritti elementari quali indennità di malattia, infortunio, rispetto delle ferie, mancata corresponsione delle indennità e delle varie voci retributive previste dalla norma.

Si esprima su quanto avviene nei centri della logistica, sulla presenza di un caporalato diffuso, sulle vessazioni, i ricatti, le minacce di cui sono oggetto questi lavoratori.

Si esprima infine sulla presenza nel settore di una zona d'ombra dai caratteri inquietanti.

Dicano, Confetra e sindacati confederali di categoria, della loro opposizione - col rifiuto di discuterne la piattaforma - ad ogni presenza di queste organizzazioni, e delle migliaia di lavoratori che rappresentiamo, nella fase di definizione del nuovo contratto collettivo.

Né Confetra, né quei sindacati sono in grado di contestare quanto abbiamo qui espresso. E' molto più facile tentare di criminalizzare le lotte di questi lavoratori, negandone le loro ragioni, richiedendone in modo esplicito, come fa il presidente Marucci, la loro repressione da parte degli organi statuali.

Respingiamo decisamente le affermazioni di Confetra, del suo presidente e dei sindacati collusi, verso i nostri riguardi in relazione alle azioni di protesta che hanno investito la loro sede romana.

Se le lotte che si stanno sempre più sviluppando nella logistica hanno un'eco nell'intero panorama sindacale e politico di questo paese; se diversi soggetti e realtà decidono di manifestare la loro solidarietà a queste lotte, nelle forme da loro ritenute opportune, questo per noi non rappresenta assolutamente un problema.

Vostro e solo vostro è il problema del dissenso politico, sociale e sindacale verso il vostro sistema di sfruttamento ed oppressione dei lavoratori.